

La Domenica

Settimanale di attualità, cultura e sport

- Domenica, 1 giugno 2003 -

Medicina e pedagogia: un convegno al Vermexio

Un "aiuto" da ascoltare

Scuola e salute a confronto nel convegno svoltosi venerdì e sabato scorso presso la sala Borsellino di palazzo Vermexio a cura dell'Anpec, Associazione nazionale pedagogisti clinici, un confronto che ha portato al tavolo dei relatori importanti professionisti del campo dell'educazione e della medicina con l'esigenza di rapportare le diverse esigenze della persona che, nei diversi ambiti, chiede concretamente "aiuto".

"La pedagogia clinica in aiuto alla persona": è stato questo il titolo dato all'incontro proprio nella finalità di accorpate all'interno della nuova scienza pedagogico clinica i diversi tentativi di risposta alle problematiche tipiche della scuola o a quelle che investono gli ambiti sanitari, almeno quando l'intervento strettamente medico o farmacologico rischia di non essere sufficiente. Dopo la presentazione, lasciata all'intervento del dott. Guido Pesci, presidente dell'Anpec, nonché docente di pedagogia speciale presso l'università di Siena, proprio su questi caratteri si è andato sviluppando il convegno che ha visto partecipare il prof. Nino Portoghesi, la prof. Carmela Pace, ed il dottor Francesco Carpano, da dirigenti scolastici i primi due, da psicologo scolastico l'ultimo. Gli ambiti di riflessione si sono allargati un po' a tutta la scuola ed alla sua funzione educativa, prima che istruttiva, analizzando le tante problematiche che si riscontrano tra i banchi di scuola, non per ultimo il bullismo e l'aggressività dei giovanissimi. La conclusione della prima giornata è stata affidata alla dott.ssa Concetta Grasso Bordone che, da pedagogista clinico, ha un po' tirato le somme del possibile intervento pedagogico clinico, e dunque educativo, che è possibile rivolgere espressamente ai giovani.

La seconda giornata ha portato "in scena" il mondo della sanità e della medicina rivolgendosi alle diverse problematiche che intaccano la salute della persona e che spesso non si possono incasellare all'interno di un settore medico specialistico. Tra gli intervenuti il dott. Sergio Gaiffi, psicologo, psicoterapeuta nonché docente Isfar, l'istituto formativo che cura la preparazione, tra l'altro, dei pedagogisti clinici legati all'Anpec, che ha aperto la giornata con un intervento sull'aiuto pedagogico clinico rivolto ai soggetti psichiatrici. Sullo stress, sul legame tra psiche e soma si sono invece intrecciate le relazioni del dottor Massimo Scuccess, capo servizio psichiatria dell'Ausl n. 8 di Siracusa, del dottor Sebastiano Romano e del dottor Carmelo Pasquale. Il quadro d'intervento pedagogico clinico è stato invece definito dalla dott.ssa Letizia Lampo con il proponimento delle direttive che muovono l'intervento pedagogico clinico in aiuto di quanti non si trovano a vivere nel pieno delle proprie capacità personali. Si sono infatti chiariti i procedimenti che la pedagogia clinica adopera, nella sua praticità, in aiuto a quelle persone che denunciano problematiche che non possono essere ristrette alla sfera organica.

L'incontro si è concluso con la definizione dei diversi interventi pedagogico clinici che si sono realizzati in ambiti educativi, come quello in aiuto ai bambini dei paesi colpiti dal recente terremoto alle falde dell'Etna, ed in ambito d'intervento professionale, quale quello in sostegno a bambini con difficoltà di linguaggio. Relatori pedagogisti clinici, appunto, attivi nella propria professionalità in diverse province siciliane e non: le dott.sse Lucia Sarais, Eleonora Indorato, Daniela Giordano, Rosalba Fiducia hanno definito, tra lucidi e filmati video, i risultati di un lavoro di ricerca che ha comunque ribadito le grandi possibilità operative della pedagogia clinica e delle sue metodologie.